

NEPAL UN ANNO DOPO

Rapporto dell'intervento
di **ASIA** a sostegno
della popolazione del **Nepal**
colpita dal **terremoto**
del **25 aprile 2015**



È passato un anno da quando un terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha scosso il Nepal, era il 25 aprile 2015.

Quel terribile giorno, 9000 persone sono state uccise, 23 mila ferite, 600 mila hanno perso la casa. Frane, valanghe e slavine hanno cancellato villaggi interi. Le scosse di assestamento continuano tutt'ora e il Nepal, dopo il terremoto e il blocco delle merci con l'India, è un paese distrutto che stenta a riprendersi.

In un anno di lavoro ASIA ha raggiunto con i suoi progetti 26 mila persone e tutto questo è stato possibile grazie alla risposta immediata di migliaia di sostenitori, associazioni, fondazioni ed enti che si sono impegnati con noi per portare un aiuto ai bambini, alle donne e agli uomini del Nepal.

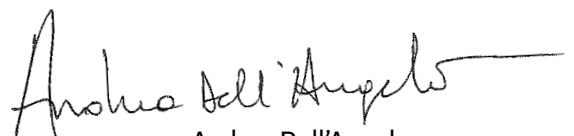
Ora il nostro obiettivo è ricostruire le scuole distrutte dal terremoto nel distretto di Rasuwa, dove oltre a portare beni di prima necessità durante la prima emergenza, abbiamo realizzato 58 aule temporanee per ospitare i bambini delle scuole distrutte dal sisma.

Le prime 4 scuole nel distretto di Rasuwa sono quelle di Arukharkha e Thangdor nel VDC (Village Development Committee) di Yarsa, di Namuna e di Dupcheshwori in quello di Saramthali.

Le nostre attività non si limiteranno alla ricostruzione delle strutture scolastiche, ma faranno diventare le scuole dei centri di aggregazione per le famiglie, di sensibilizzazione sui diritti dei bambini e di lotta al traffico dei minori. Le scuole diventeranno anche dei centri di formazione per gli adulti dove imparare l'agricoltura biologica, tecniche di costruzione antisismiche, gestione sostenibile delle risorse locali. Nei villaggi, ASIA aiuterà le comunità a realizzare attività produttive di reddito in modo da migliorarne le condizioni economiche.

Il Nepal ha ancora molto bisogno dell'aiuto di tutti noi. Non dobbiamo permettere che questo meraviglioso Paese venga dimenticato e abbandonato.

25 aprile 2016



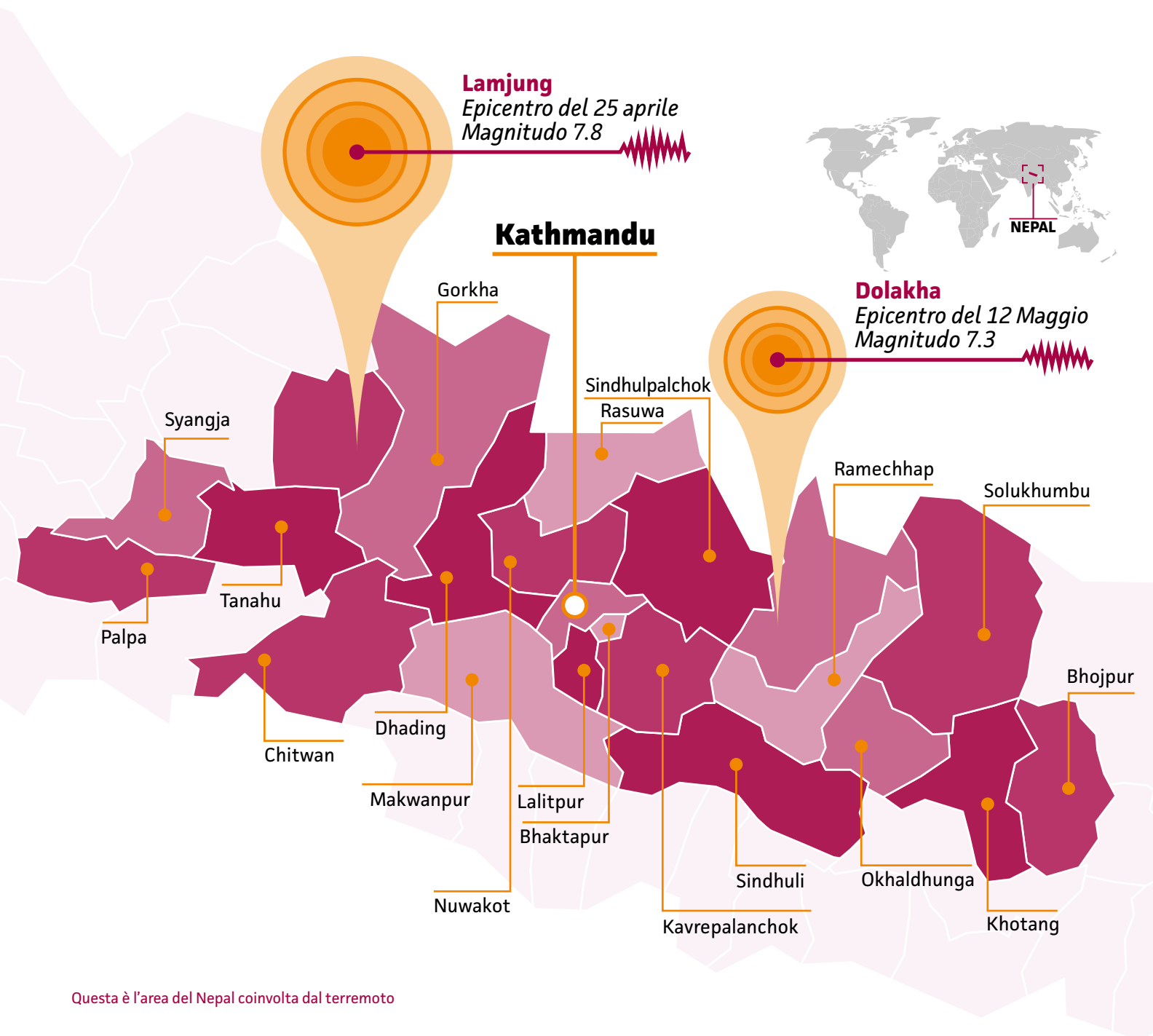
Andrea Dell'Angelo
Direttore di ASIA onlus

25 APRILE 2015

Il **25 aprile 2015**, il Nepal viene investito da una scossa di **magnitudo 7.8** della scala Richter che provoca danni ingenti nella capitale e distruzione nelle zone centrali e settentrionali del Paese.

Il **12 maggio** una scossa di **magnitudo 7.3 scuote** di nuovo il Nepal. Gli eventi sismici causano quasi **9.000 vittime** e **23.000 feriti**. **600.000 edifici sono distrutti** e **300.000 parzialmente danneggiati**, tra cui anche il centro storico di Kathmandu: Durbar square, con la torre Dharahara del 1832 (Patrimonio Unesco dal 1979), è rasa al suolo.

Il terremoto innesca anche una valanga sul monte Everest e una serie di slavine nelle aree circostanti che causano numerose vittime e cancellano interi villaggi.





IL NOSTRO INTERVENTO

Kathmandu, Rasuwa, Kavre e Sindhupalchok: queste sono le aree in cui ASIA è intervenuta immediatamente dopo il sisma, identificando le comunità più bisognose e dove, a causa della difficile accessibilità del territorio, le persone non avevano ricevuto alcun sostegno ed aiuto.

La conoscenza di queste aree e l'esperienza acquisita dal 1996 hanno permesso ad ASIA di intervenire con immediatezza e di rispondere in maniera puntuale alle necessità primarie delle comunità locali colpite dal sisma.

Al momento del terremoto erano presenti in loco il coordinatore espatriato e lo staff locale, che sono stati raggiunti dopo pochi giorni dal direttore e dal responsabile progetti di ASIA.

Con il nostro intervento siamo riusciti a raggiungere **oltre 26.000 persone** alle quali abbiamo dato beni di prima necessità e strumenti per ricostruire il proprio futuro.

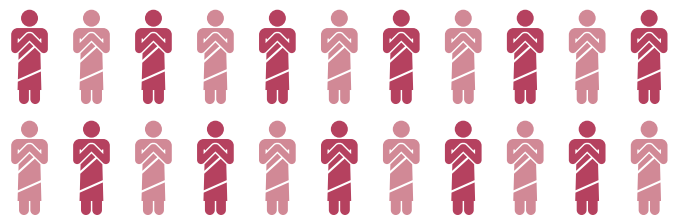
26.440

Beneficiari totali nelle zone d'intervento

ADULTI E BAMBINI 26.217



MONACHE 223



 **Adulti**

 **Bambini**

 **Monache**



KATHMANDU

1

Nonostante l'epicentro del terremoto sia stato localizzato nelle aree rurali del nord del Paese anche a Kathmandu le fasce più vulnerabili della popolazione, che vivono in edifici fatiscenti, sono state gravemente colpite. Tra queste, secondo le stime del governo nepalese, **35.000 bambini sotto i 5 anni**.

ASIA è intervenuta in soccorso dei più svantaggiati, diversificando il suo aiuto per aree e tipologie di beneficiari: i bambini degli slums, le monache del monastero di Shree Bhakhang Dondub Dhing e le famiglie tibetane di Boudhanath.

Bansighat, Bhuikhel and Machhegaun

Negli slums di questi quartieri ASIA è intervenuta a sostegno dell'istruzione dei bambini più poveri, fornendo loro materiale didattico e supporto nel pagamento delle rette scolastiche allo scopo di scoraggiare il lavoro minorile e l'abbandono scolastico, immediatamente aumentati dopo il sisma.

Boudhanath

I rifugiati tibetani, a causa del loro status giuridico, non hanno potuto beneficiare degli aiuti del governo nepalese. A Boudhanath, il quartiere dove vive la comunità tibetana, ASIA ha distribuito beni di prima necessità - tende e coperte - alle famiglie che hanno perso la casa o il lavoro.

ASIA è intervenuta anche in soccorso delle monache del monastero di Shree Bhakhang Dondub Dhing, ubicato in un'area remota sulle montagne al confine con il Tibet. Qui la distruzione è stata totale: le monache sono state evacuate con l'elicottero e portate a Kathmandu, in un campo di sfollati. ASIA ha distribuito loro tende, coperte e utensili da cucina.

1.003
Beneficiari totali



578




202




223

Beni totali distribuiti a Boudhanath

51 kit set da cucina 
75 tende
294 coperte

Beni totali distribuiti ai bambini degli slums

45 tasse scolastiche per bambini
45 set di cancelleria 
202 zaini
202 uniformi scolastiche

Rasuwa è un territorio impervio e difficilmente accessibile che si estende per il **60%** a un'altitudine media di 3000 metri.

Il terremoto ha causato il crollo del **95%** degli edifici ed è stato molto difficoltoso raggiungere quest'area a causa della distruzione parziale o totale delle strade e delle numerose frane dopo il sisma.

Nonostante questo, **ASIA è stata la prima a intervenire in quest'area**, che per giorni è rimasta isolata e senza aiuti. L'intervento di emergenza ha dovuto tenere conto anche dell'imminente arrivo delle piogge monsoniche e dell'inverno, con un calo delle temperature che ha messo a rischio la vita di tanti bambini.

Langtang

Quest'area è stata fortemente colpita dalle frane causate dal terremoto. Qui più di **400 persone** hanno perso la vita, tra cui anche molti turisti. I sopravvissuti sono stati evacuati e dislocati a Kathmandu. ASIA ha distribuito tende alle persone che hanno espresso il desiderio di ritornare nel Langtang per iniziare la ricostruzione e cercare i corpi dei familiari deceduti.

Yarsa e Saramthali

Per aiutare le famiglie colpite dal terremoto sono stati distribuiti pannelli in alluminio per costruire rifugi temporanei e affrontare così i monsoni, proteggere i bambini dal freddo, stoccare i pochi beni rimasti e il nuovo raccolto. Sono stati distribuiti kit e realizzati corsi per mettere in sicurezza o demolire le case danneggiate ed erogati contributi economici per la costruzione di servizi igienici.

Il terremoto ha distrutto o danneggiato anche molte scuole e ASIA, per dare la possibilità ai bambini di riprendere il prima possibile le attività educative, ha realizzato **58 aule** temporanee attrezzate con panche, lavagne, armadi e distribuito kit educativi differenziati per fasce d'età. ASIA ha fornito inoltre un supporto per l'autocostruzione di servizi igienici per **19 scuole**.

Syabrubesi

Tra tutti gli insediamenti di rifugiati tibetani questo è stato quello più colpito: molte persone sono decedute e i sopravvissuti hanno perso tutto perché le frane causate dal terremoto hanno spazzato via case, animali, terreni coltivati. ASIA è intervenuta in aiuto di questa comunità distribuendo pannelli di alluminio per la costruzione di rifugi temporanei.

Haku e Dandagaun

In seguito al terremoto, gran parte dei villaggi dell'area di Haku e Dandagaun sono stati completamente travolti dalle frane insieme alle persone, alle case e al bestiame. ASIA è intervenuta distribuendo alle comunità beni di prima necessità per proteggersi dai monsoni e per riprendere le attività quotidiane. Ha poi organizzato corsi di formazione per falegnami, distribuendo le attrezzature per la realizzazione di manufatti in legno.

Beneficiari totali



11.806

Beneficiari delle aule temporanee



2345

Beni totali distribuiti a Rasuwa

14 tende
77 kit di fotovoltaici
337 bombole del gas e set di fornelli
1044 materassi
1044 tavole di compensato
1044 zanzariere
7308 bamboo da 5 metri
25.952 pannelli di alluminio per la costruzione di rifugi temporanei

19 strutture igienico sanitarie
58 aule temporanee (dotate di panche, lavagne, armadi)
121 Kit scolastici

168 kit per carpentieri
400 cash for work (contributo monetario ai beneficiari)





DISTRETTO DI SINDHULPALCHOK **4**

Sindhupalchok è stato uno dei distretti maggiormente colpiti dal terremoto con circa **3.400 vittime**, oltre **1.500 feriti** e **migliaia di dispersi**. Il **40%** della popolazione è rimasto senza cibo, casa, assistenza sanitaria e acqua potabile.

Gli aiuti sono arrivati con grande difficoltà a causa di un territorio estremamente montuoso.

Batase

Questo VDC (Village Development Committee) è stato completamente isolato dal terremoto: le frane provocate dal sisma hanno fatto crollare strade e ponti, tranciando anche i cavi dell'elettricità. La comunità è rimasta così senza energia elettrica e senza aiuti governativi e si è rivolta ad ASIA chiedendo supporto. Molti degli abitanti hanno partecipato ai lavori di costruzione della strada per permettere l'arrivo dei convogli di ASIA.

ASIA è intervenuta per proteggere la popolazione dai monsoni fornendo pannelli di alluminio per i rifugi temporanei e zanzariere. Ha inoltre distribuito kit fotovoltaici per permettere alle famiglie di produrre energia in modo autonomo e sostenibile.

DISTRETTO DI KAVREPALANCHOK **3**

Il distretto di Kavrepalanchok, anche se distante dall'epicentro del sisma, ha subito conseguenze gravissime: il **97%** delle case nei villaggi rurali è crollato o diventato inagibile, il **20%** delle fonti d'acqua potabile sono diventate inaccessibili e il **41%** dei sistemi igienico-sanitari sono stati gravemente danneggiati.

Baluwa

In quest'area prevalentemente agricola il terremoto ha causato gravi danni alle infrastrutture idriche e forti carenze a livello igienico sanitario. La popolazione, per l'**87%** contadina, ha subito una drastica riduzione del reddito. ASIA ha fornito alle famiglie più colpite pannelli di alluminio per la costruzione di rifugi temporanei. Inoltre per far ripartire l'economia locale ha distribuito kit di semi locali di ortive, attrezzi, fertilizzanti e pesticidi naturali, teli di plastica per serre e ha organizzato corsi di formazione di agricoltura biologica.

Beneficiari totali



10.461

Beni distribuiti totali



29.232 pannelli di alluminio per rifugi temporanei



200 persone formate all'utilizzo delle serre
200 teli di plastica per le serre
838 famiglie formate in agricoltura biologica e commercializzazione dei prodotti
1614 famiglie formate in agricoltura biologica e orti familiari

Beneficiari totali



825

Beni distribuiti totali

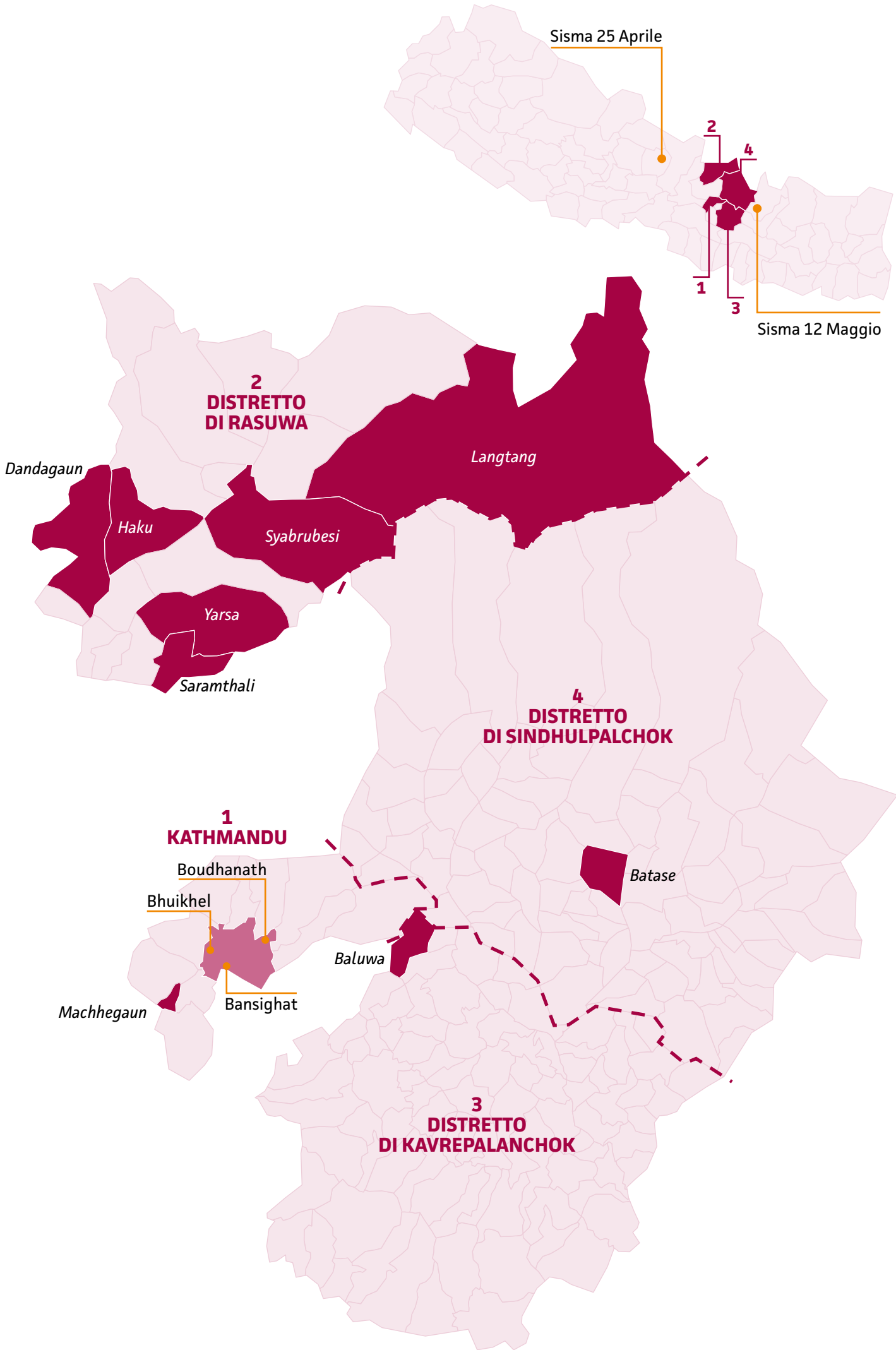


100 zanzariere
150 materassi
250 pannelli di alluminio per rifugi temporanei



50 kit di fotovoltaici







Cosa abbiamo fatto e distribuito nelle aree d'intervento

Per prevenire il rischio frane, ASIA insieme al Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio e di Scienze della Terra (Università degli Studi di Milano Bicocca) ha elaborato una mappatura delle frane dei Distretti di Rasuwa e di Kavrepalanchok. Da queste indagini è stato creato un modello di suscettibilità per definire una stima della frequenza di frana e magnitudo degli eventi futuri. Sono state elaborate delle schede monografiche (impostazioni geologiche e geomorfologiche, grado di danno, analisi di pericolosità sismica e rischio frana), correlate di consigli sull'eventuale necessità di trasferimento e ricostruzione di ogni villaggio esaminato. Visti i risultati di questa mappatura lo IOM (International Organization For Migration) ha incaricato ASIA e il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio e di Scienze della Terra (Università degli Studi di Milano Bicocca) di mappare nel 2016 gli interi Distretti di Sindhupalchok e Dhading.

PER LE SCUOLE

- 19 strutture igienico sanitarie
- 45 tasse scolastiche per bambini
- 45 set di cancelleria
- 58 aule temporanee
- 121 kit scolastici
- 202 uniformi scolastiche
- 202 zaini

PER UN RIFUGIO SICURO

- 51 kit set da cucina
- 89 tende
- 127 kit di fotovoltaici
- 294 coperte
- 337 bombole del gas e set di fornelli
- 1044 tavole di compensato
- 1144 zanzariere
- 1194 materassi
- 7308 bamboo da 5 metri
- 55.434 pannelli di alluminio per la costruzione di rifugi

PER RICOSTRUIRSI UN FUTURO

- 168 kit per carpentieri
- 200 persone formate all'utilizzo delle serre
- 200 teli di plastica per serre
- 400 cash for work (contributo monetario ai beneficiari)
- 838 famiglie formate in agricoltura biologica e commercializzazione dei prodotti
- 1614 famiglie formate in agricoltura biologica e orti familiari

Una pentola a pressione da 5 litri, 6 piatti d'acciaio, 6 bicchieri d'acciaio, un bollitore in ferro, 6 set di forchette e cucchiari, un coltello da cucina, una pentola d'acciaio, un secchio di plastica da 15 litri con coperchio, una tanica da 10 litri, una cucina portatile a kerosene.

Un quaderno, una matita, inchiostro, una gomma da cancellare, un righello, un temperino e matite colorate.

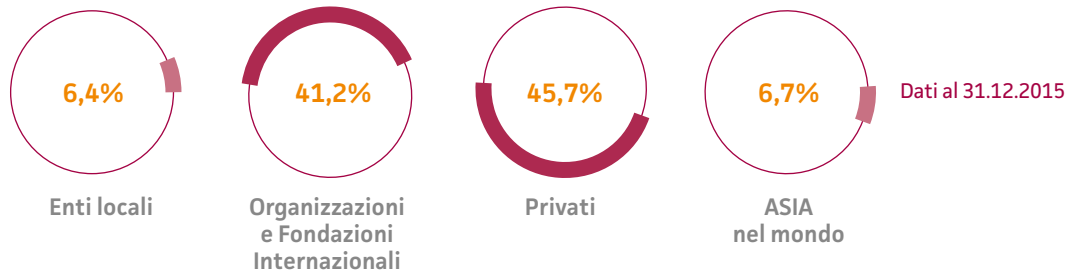
Pannelli fotovoltaici, batterie, lampadine, cavi e altri materiali.

Un trapano elettrico, due set di punte per trapano, un martello, una sega, un falcetto, un metro, 10kg di colla, una levigatrice elettrica, 10 pennelli, 5 litri d'impregnante, 2 smerigliatrici a mano, 2 telai e morsetti in ferro, 2 tenaglie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Fondi per fonte di provenienza

Dal 25 Aprile al 31 Dicembre 2015 ASIA ha raccolto **1.273.000,00 euro** di fondi per l'emergenza. Il **6,4%** dei fondi totali sono stati erogati da Enti Locali (Regione Emilia Romagna e Provincia Autonoma di Bolzano), il **41,2%** da Organizzazioni e Fondazioni Internazionali che hanno investito nei progetti di prima emergenza a favore della popolazione Nepalese. Il **45,7%** dei fondi raccolti proviene da sostenitori e donatori privati in Italia e nel mondo e il **6,7%** dai gruppi ASIA nel mondo. Tutti hanno immediatamente risposto all'appello di aiuto lanciato poche ore dopo il terremoto.



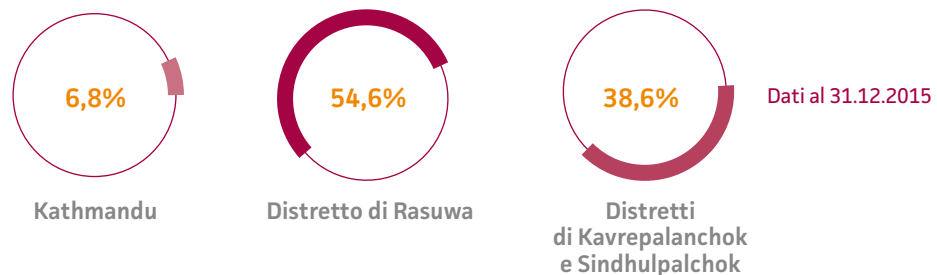
Utilizzo dei fondi raccolti

Il **91%** dei fondi raccolti da ASIA è stato investito nei progetti d'emergenza, di cui il **64%** è stato destinato ai progetti per la fornitura di rifugi temporanei, distribuzioni di beni di prima necessità, costruzione di scuole temporanee, sostegno all'agricoltura; il **27%** è impegnato negli interventi di ricostruzione e riabilitazione iniziati a Gennaio 2016. Il **5%** dei fondi è stato utilizzato per raccolta fondi e comunicazione e il **4%** per gli oneri di gestione e supporto ai progetti.



Progetti realizzati per aree d'intervento

Abbiamo realizzato interventi d'emergenza per oltre **800 mila euro**, destinati a diverse aree del territorio colpite gravemente dal sisma: nella città di Kathmandu è stato realizzato il **6,8%** degli interventi; nel distretto di Rasuwa abbiamo destinato complessivamente il **54,6%** degli aiuti a favore degli abitanti di Saramthali, Yarsa, Haku e Dandagaun, Syabrubesi e Lantang. Il **38,6%** degli interventi è stato realizzato a Baluwa e Batase, rispettivamente nei distretti di Kavrepalanchok e Sindhupalchok.



RINGRAZIAMENTI

ASIA ringrazia tutte le istituzioni, le organizzazioni e le persone che hanno contribuito a rendere possibile la realizzazione dei progetti di sostegno alla popolazione colpita dal terremoto.

DONATORI

ISTITUZIONI PUBBLICHE

- Provincia Autonoma di Bolzano
- Regione Emilia Romagna

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

- IOM – International Organization for Migration
- Unicef

ISTITUZIONI PRIVATE

- Agire
- ASIA nel mondo: ASIA America, ASIA France, ASIA Germany, ASIA UK

- Associazione Culturale Penelope
- Caritas Italiana
- Comunità Dzogchen Internazionale
- Emergency
- Find The Cure
- Fundación Almayuda
- GVC Onlus
- Kruger Foundation For Child Aid
- LHA – Louisiana Himalayan Association
- Mandala - Centro Studi Tibetani
- Metatron Evo. Foundation
- Namastè Onore A Te Onlus
- Obiettivo Solidarietà Onlus

- Per Terre Remote Onlus
- Suomalais -Tiibetiläinen Kulttuuriseura
- Tavola Valdese
- Tides Foundation

AZIENDE

- Antigua Tazzadoro Srl
- Medexport Italia
- Salewa
- Romana Ambiente Srl
- Viaggi Avventure Nel Mondo

Un ringraziamento anche alle istituzioni private e aziende che non abbiamo potuto citare a causa degli spazi limitati.

Un **grazie speciale va ai 1480 donatori individuali** che con la loro generosità ci hanno permesso di intervenire tempestivamente in soccorso della popolazione. Tra questi ringraziamo in particolare, per la rilevanza della donazione, Libor Maly, Thiago Melzer, Monica Patiño e Urara Taoka.

PARTNER

- Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio e di Scienze della Terra (Università Degli Studi Di Milano Bicocca)

ISTITUZIONI NEPALESI

- DEO (District Education Office) di Rasuwa
- DDRC (District Disaster Relief Committee) di Rasuwa
- LDO (Local Development Office) di Rasuwa

- DADO (District Agriculture Development Office) di Kavre
- LDO (Local Development Office) di Kavre
- DDRC (District Disaster Relief Committee) di Kavre
- DOE (Department of Education) del Nepal

ORGANIZZAZIONI NEPALESI

- Gan - Global Action Nepal
- Guthi

- Ceapred - Center for Environment and Agriculture Policy Research Extension and Development
- Included
- Manasarovar Educational Foundation
- NAF - Nepal Agroforestry Foundation
- Sengedag Service Society
- Tritten Norbutse Bönpo Monastery

TESTIMONIAL E MEDIA

Un ringraziamento speciale va ai tanti personaggi famosi che hanno dato voce al Nepal: Bandabardò, Fabrizio Bosso, Antonella Britti, Beppe Brotto, Roberto Cacciapaglia, Giorgio Caputo, Giuseppe Cederna, Alessandra Celletti, Fortunato Cerlino, Carmen Consoli, Federico Costantini, Stefano Fresi, Paolo Fresu, Francesco Gabbani, Claudio Guerrini, Jaka, Sandro Joyeux, Gianni Marocco, Carlo Massarini, Fausto Mesolella, Nada, Orchestra Operaia di Massimo Nunzi, Tetes de Bois, Massimo Wertmüller.

Ringraziamo anche il mondo dei media che ci ha aiutato ad accendere i riflettori sull'emergenza Nepal: Rainews24, SkyTg24, Tg2, Tg2Storie, Tgcom24, TgLa7, TgLa7cronache, Coffee Break, diMartedì, L'aria che tira, La Gabbia, Piazza Pulita, Giovanna Ribotta, Sveva Sagramola. Brescia Punto Tv, Discovery Italia, La7, La7D, Marco Polo, Sky, Tele Arena, Tele Mantova. Giornale Radio Rai, Radio1 Music Club, Radio2 Social Club, Radio3 Mondo, Radio 101, Radio Adige, Radio Capital, Radio Ciao, Radio Città Futura, Radio Cortina, Radio DeeJay, Radio Hit Channel, Radio inBlu, Radio Italia Trento, Radio Linguaggio, Radio Norba, Radio Number One Lombardia, Radio Onda Libera, RTL, Radio Studio5, Uomini e Profeti. Asiaticom, espresso.repubblica.it, L'Huffington Post, mtv.it, Repubblica.it, TPI. Antonella Barina, Alberto Dentice, Famiglia Cristiana, Il Sole24Ore, Il Tempo, Il Venerdì di Repubblica, L'Internazionale, La Repubblica, Metro, Trovaroma.

E grazie anche a: Assovegan, Circuito Centostazioni, Freccia (rivista delle Ferrovie dello Stato), Mr Few S.A.S., OTRlive, the Rumors, Yoga Festival.

Per problemi di spazio non abbiamo potuto inserire tutti i soggetti che ci hanno aiutato. Cogliamo l'occasione per ringraziare anche coloro che hanno condiviso sui social e in generale le nostre iniziative.



ASIA, Onlus e Ong, è impegnata dal 1988 nelle regioni Himalayane con progetti di sviluppo e di salvaguardia delle culture locali. È presente in Nepal dal 1996 con progetti di sostegno a distanza di bambini e monaci rifugiati tibetani, in particolare nella scuola di Manasarovar e nel monastero Bönpo del Tritten Norbutse, a Kathmandu.

Dal 2009 ha avviato un progetto di potabilizzazione dell'acqua, educazione igienico sanitaria e di istruzione nei distretti di Rasuwa, Kavrepalanchok e Dolpo, allo scopo di migliorare le condizioni di salute della popolazione e

di accrescere il tasso di alfabetizzazione. Nel 2015 ha iniziato un nuovo progetto di home-gardens per promuovere un'agricoltura sostenibile nelle aree urbane e periurbane di Dhulikhel e Banepa nel Distretto di Kavrepalanchok.

ASIA ha un ufficio con personale espatriato e locale a Kathmandu, ed è firmataria di un **General Agreement** e di **Projects Agreements** con il **Social Welfare Department**.

Per restare aggiornati sui nostri progetti, basta iscriversi alla nostra newsletter su asia-onlus.org